



REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE
SEGRETERIA REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'
DIREZIONE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO



VENETO STRADE S.P.A.



OPERE COMPLEMENTARI AL PASSANTE DI MESTRE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ING. GABRIELLA MANGINELLI

IL PROGETTISTA
ING. ALESSANDRO ZAGO

IL COORDINATORE TECNICO
ED AMMINISTRATIVO
DOTT. ENRICO VESCOVO

VALIDATO
ING. ALESSANDRO ZAGO

APPROVATO
ING. GABRIELLA MANGINELLI

DATA VALIDAZIONE

DATA APPROVAZIONE

OPERE DI COMPLETAMENTO DEL "TERRAGLIO EST" TRA VIA ALTA IN COMUNE DI CASIER E LA TANGENZIALE DI TREVISO IN COMUNE DI TREVISO

Variante "CPass/3 - Terraglio Est" al P.I. vigente
(ai sensi dell'art.18 della LR 11/2004)

INTERVENTO N.
CPass/3_int. 31 - II° STRALCIO

ELABORATO		PROPOSTA DI VARIANTE ALLE NTO DEL PI VIGENTE	
R002S0_REL_NTO			
DATA EMISSIONE	SCALA	NOME FILE	
04/09/2020	--	20011R002S0_REL_NTO	
1	19/03/2020	Recepimento prescrizioni Parere 45-VFSA del 24.02.2021	
0	04/09/2020	Prima emissione	
REV.	DATA	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA	

CONSULENZE SPECIALISTICHE - SERVICE VARIANTE URBANISTICA :

ANALISI AMBIENTALE
PROGETTAZIONE OPERE
DI MITIGAZIONE

DOTT.PIAN.
MARCO FASAN
Traffic&Environmental Planner
via Brunetti, 15
30173 - VENEZIA (VE)

PROGETTAZIONE
STRADALE E ANALISI
VIABILISTICHE

DIEGO GALIAZZO
INGEGNERIA
via De Regner, 13
35128 - Padova (PD)

VARIANTE
URBANISTICA

DOTT.PIAN.
ROBERTO CAZZIOLA
Pianificatore Territoriale
via Rimini, 12/2
31021 - MOGLIANO VENETO (TV)

All'interno delle tabella di raffronto, utilizzata allo scopo, tra lo stato della pianificazione vigente e le nuove previsioni introdotte dalla variante in essere, per facilitare la lettura, si adottano le seguenti grafie:

testo vigente	Carattere: Arial Narrow 11 normale e grassetto
testo stralciato dalla variante "CPASS/3 - TERRAGLIO EST" AL PI VIGENTE	Carattere: Arial Narrow 11 Rosso barrato grassetto
testo di nuova introduzione dalla variante "CPASS/3 - TERRAGLIO EST" AL PI VIGENTE	Carattere: Arial Narrow 11 Verde grassetto

con la dicitura "... omissis ..." è individuato il testo normativo non soggetto a modifica e che per praticità sarà omissis rimanendo invariato.

TESTO NORMATIVO VIGENTE

...omissis...

ART. 40 – SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIO E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (SIC E ZPS)

STRUMENTI E LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- Convenzione Internazionale sulla diversità biologica (convenzione di Rio de Janeiro del 5 giugno 1992)
- Direttive "Habitat" 92/43/CEE e "Uccelli" 2009/147/CE
- DPR n. 357 del 08.09.1997
- DPR n. 120 del 120.03.2003
- DM del 03.04.2000
- LR n. 11 del 23.04.2004, "Norme per il governo del territorio", Art. 13 comma 1 lett. d)
- DGR del 10 ottobre 2006, n. 3173
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento della Provincia di Treviso
- Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

- Tav. 3 Vincoli intero territorio comunale, scala 1:5.000

DEFINIZIONE

PROPOSTA DI VARIANTE

...omissis...

ART. 40 – SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIO E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (SIC E ZPS)

STRUMENTI E LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- Convenzione Internazionale sulla diversità biologica (convenzione di Rio de Janeiro del 5 giugno 1992)
- Direttive "Habitat" 92/43/CEE e "Uccelli" 2009/147/CE
- DPR n. 357 del 08.09.1997
- DPR n. 120 del 120.03.2003
- DM del 03.04.2000
- LR n. 11 del 23.04.2004, "Norme per il governo del territorio", Art. 13 comma 1 lett. d)
- DGR del 10 ottobre 2006, n. 3173
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento della Provincia di Treviso
- Piano Ambientale del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

- Tav. 3 Vincoli intero territorio comunale, scala 1:5.000

DEFINIZIONE

1. Le Tavole del P.I. indicano le aree sottoposte alle disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale di cui alle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, al D.P.R. 8 settembre 1997, al D.P.R. 357/2003, al D.M. 3 aprile 2000, nonché alla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006.
2. La Regione Veneto predispose il Piano di Gestione, definito dalla D.G.R. 10 ottobre 2006, n. 3173 – Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative - quale "strumento idoneo a definire le soglie in relazione alle caratteristiche dei diversi siti, come stabilito dalle Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000, elaborati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio".

MODALITA' DI INTERVENTO

3. Le presenti N.T.O. ed in particolare gli articoli riguardanti il Sistema Ambientale pongono norme di tutela e valorizzazione dei Siti con particolare riferimento a:
 - mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di cui alla DIR 92/43/CE;
 - mantenimento di produzioni agricole tradizionali e a basso impatto ambientale;
 - individuare i fattori di incidenza che possono alterare negativamente l'habitat oggetto di tutela.

Nell'ambito ed in prossimità dei Siti di Importanza Comunitaria, tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE, delle norme nazionali riguardanti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle disposizioni regionali di cui alla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006 avente per oggetto "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

1. Le Tavole del P.I. indicano le aree sottoposte alle disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale di cui alle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, al D.P.R. 8 settembre 1997, al D.P.R. 357/2003, al D.M. 3 aprile 2000, nonché alla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006.
2. La Regione Veneto predispose il Piano di Gestione, definito dalla D.G.R. 10 ottobre 2006, n. 3173 – Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative - quale "strumento idoneo a definire le soglie in relazione alle caratteristiche dei diversi siti, come stabilito dalle Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000, elaborati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio".

MODALITA' DI INTERVENTO

3. Le presenti N.T.O. ed in particolare gli articoli riguardanti il Sistema Ambientale pongono norme di tutela e valorizzazione dei Siti con particolare riferimento a:
 - mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di cui alla DIR 92/43/CE;
 - mantenimento di produzioni agricole tradizionali e a basso impatto ambientale;
 - individuare i fattori di incidenza che possono alterare negativamente l'habitat oggetto di tutela.

4. Nell'ambito ed in prossimità dei Siti di Importanza Comunitaria, tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE, delle norme nazionali riguardanti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle disposizioni regionali di cui alla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006 avente per oggetto "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

PRESCRIZIONI E VINCOLI RIGUARDANTI L'OPERA VIABILISTICA "CPASS/3-INT.31: TERRAGLIO EST, OPERE DI 2° STRALCIO"

...omissis...

In recepimento del parere motivato n.45-VFSA del 24.02.2021, al fine di garantire un sostenibile inserimento ambientale dell'infrastruttura viabilistica nei riguardi dei Siti Rete Natura 2000 di cui al presente articolo si acquisiscono integralmente le seguenti prescrizioni regionali, disponendo:

- 1) di non interessare o sottrarre superficie riferibile ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie: *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Emys orbicularis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Natrix tessellata*, *Pipistrellus kuhlii*, *Nyctalus noctula*, *Hypsugo savii*;
- 2) di impiegare sistemi di illuminazione in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
- 3) di verificare, per il tramite del Comune di Casier, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza

...omissis...

ART. 41- MISURE DI SALVAGUARDIA IDRAULICA

...omissis...

ART. 41- MISURE DI SALVAGUARDIA IDRAULICA

...omissis...

ART. 41 bis – OPERE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

Vengono definite Opere di mitigazione ambientale e paesaggistica quelle fasce di attenuazione dell'impatto di un'infrastruttura o di altra opera pubblica di rilevanza territoriale, così come evidenziate nelle tavole prescrittive e indicative di Piano.

Tali aree sono soggette ad interventi finalizzati ad assorbire la presenza dell'infrastruttura o dell'opera pubblica nel paesaggio circostante e a mitigare gli impatti ambientali connessi all'esercizio della stessa.

Le aree destinate a Opere di mitigazione ambientale e paesaggistica sono soggette a vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'Art.9 del DPR 327/2001. Tali interventi sono attuati direttamente dal progetto dell'opera ovvero previo convenzionamento o accordi di programma fra Società concessionarie, Enti competenti e le Amministrazioni Locali interessate.

...omissis...

TITOLO VII: SISTEMA DEI SERVIZI

ART. 42 – CLASSIFICAZIONE ZONE A SERVIZI

...omissis...

Titolo VIII: SISTEMA DELLA MOBILITA'

ART. 49 – CLASSIFICAZIONE AREE PER LA MOBILITÀ

STRUMENTI E LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 10 settembre 1993, n. 360 "Nuovo Codice della Strada"
- Piano di Assetto del Territorio

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

- Tav. 3 Vincoli intero territorio comunale, scala 1:5.000

DEFINIZIONE

1. Le aree per la mobilità e funzionali ad essa comprendono beni demaniali e/o privati destinati alla viabilità oltre agli impianti logistici e dei trasporti e gli impianti per la distribuzione dei carburanti.
2. Gli ambiti delle principali strutture ed infrastrutture destinate alla mobilità sono individuati nelle Tavole di piano e sono articolati in:
 - a) Strade;
 - b) Percorsi ciclabili e pedonali;

...omissis...

TITOLO VII: SISTEMA DEI SERVIZI

ART. 42 – CLASSIFICAZIONE ZONE A SERVIZI

...omissis...

Titolo VIII: SISTEMA DELLA MOBILITA'

ART. 49 – CLASSIFICAZIONE AREE PER LA MOBILITÀ

STRUMENTI E LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- D.Lgs. 10 settembre 1993, n. 360 "Nuovo Codice della Strada"
- Piano di Assetto del Territorio

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

- Tav. 3 Vincoli intero territorio comunale, scala 1:5.000

DEFINIZIONE

1. Le aree per la mobilità e funzionali ad essa comprendono beni demaniali e/o privati destinati alla viabilità oltre agli impianti logistici e dei trasporti e gli impianti per la distribuzione dei carburanti.
2. Gli ambiti delle principali strutture ed infrastrutture destinate alla mobilità sono individuati nelle Tavole di piano e sono articolati in:
 - g) Strade;
 - h) Percorsi ciclabili e pedonali;
 - i) Parcheggi;

- c) Parcheggi;
- d) Distributori di carburante e aree di servizio;
- e) Autorimesse ed officine per la riparazione ed il lavaggio degli autoveicoli;
- f) Servizi di trasporto e logistica.

MODALITA' DI INTERVENTO

3. Salvo quanto già previsto, su questa viabilità sono sempre possibili interventi di adeguamento funzionale che comportino lievi modifiche di tracciato e di sezione anche per la realizzazione di piccole piazzole di sosta ed interscambio.
4. Al di fuori dei centri abitati e in tutte le zone soggette a preliminare PUA:
 - non sono ammessi nuovi accessi diretti dalle proprietà confinanti alla viabilità di scorrimento principale ed a quella di allacciamento tra i nuclei frazionali fatta salva la possibilità di specifica determinazione particolareggiata del PUA;
 - l'immissione dalle proprietà confinanti potrà aver luogo esclusivamente da strade laterali esistenti purché riconosciute idonee alla funzione specifica ovvero da piste di scorrimento confluenti in punti di interscambio opportunamente collocati in rapporto alle condizioni di visibilità ed ai flussi di traffico.
5. Rispetto al PI i PUA ed i progetti delle OO.PP. possono prevedere modifiche alla viabilità, che non costituiscono variante allo strumento urbanistico generale, se rientranti nelle seguenti fattispecie:
 - la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali e marciapiedi in affiancamento alla viabilità demaniale esistente;
 - la realizzazione di nuovi parcheggi e piazzole di sosta;
 - la definizione esatta dei tracciati e delle dimensioni della viabilità conseguente la progettazione esecutiva di nuove sedi stradali e l'adeguamento delle esistenti;
 - la realizzazione di nuove corsie di accelerazione e decelerazione;nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:
 - il nuovo intervento e/o tracciato stradale di progetto abbia una connessione oggettiva fisica e sostanziale con la strada prevista dal PI a tutela della quale la fascia di rispetto era stata istituita;
 - la fascia di rispetto contenga interamente il nuovo intervento e/o tracciato stradale previsto dal progetto, sovrapponendosi ad esso;

- j) Distributori di carburante e aree di servizio;
- k) Autorimesse ed officine per la riparazione ed il lavaggio degli autoveicoli;
- l) Servizi di trasporto e logistica.

PRESCRIZIONI E VINCOLI RIGUARDANTI L'OPERA VIABILISTICA "CPASS/3-INT.31: TERRAGLIO EST, OPERE DI 2° STRALCIO"

Al fine di garantire un sostenibile inserimento ambientale dell'infrastruttura viabilistica nei riguardi dei Siti Rete Natura 2000, si rimanda all'adempimento delle prescrizioni regionali di cui all'art.40 delle presenti norme.

MODALITA' DI INTERVENTO

3. Salvo quanto già previsto, su questa viabilità sono sempre possibili interventi di adeguamento funzionale che comportino lievi modifiche di tracciato e di sezione anche per la realizzazione di piccole piazzole di sosta ed interscambio.
4. Al di fuori dei centri abitati e in tutte le zone soggette a preliminare PUA:
 - non sono ammessi nuovi accessi diretti dalle proprietà confinanti alla viabilità di scorrimento principale ed a quella di allacciamento tra i nuclei frazionali fatta salva la possibilità di specifica determinazione particolareggiata del PUA;
 - l'immissione dalle proprietà confinanti potrà aver luogo esclusivamente da strade laterali esistenti purché riconosciute idonee alla funzione specifica ovvero da piste di scorrimento confluenti in punti di interscambio opportunamente collocati in rapporto alle condizioni di visibilità ed ai flussi di traffico.
5. Rispetto al PI i PUA ed i progetti delle OO.PP. possono prevedere modifiche alla viabilità, che non costituiscono variante allo strumento urbanistico generale, se rientranti nelle seguenti fattispecie:
 - la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali e marciapiedi in affiancamento alla viabilità demaniale esistente;
 - la realizzazione di nuovi parcheggi e piazzole di sosta;

- la notifica ai proprietari coinvolti nella fascia di rispetto.
6. Secondo quanto previsto dall'Art. 37 della LR 11/2004 e s.m.i., e con le procedure di cui agli Artt. 7, 20 e 21, sono consentite compensazioni che permettano ai proprietari di aree ed edifici oggetto di eventuale vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare adeguata capacità edificatoria, anche nella forma del credito edilizio di cui all'Art. 36 della L.R. 11/2004 e s.m.i., su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'amministrazione procedente dell'area oggetto di vincolo.
7. Il PI individua gli immobili da sottoporre a vincolo preordinato all'esproprio nelle Tavole di Progetto e disciplina il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio e/o di recupero di adeguata capacità edificatoria, secondo quanto previsto dagli indirizzi generali del P.A.T. I tracciati dei percorsi ciclo-pedonali di progetto evidenziati nella cartografia sono da ritenersi indicativi; la loro esatta definizione avverrà in sede di progetto esecutivo delle opere o in sede di P.U.A. senza che ciò comporti variante al PI.

ART. 50 – DISTANZE DALLE STRADE

...omissis...

- la definizione esatta dei tracciati e delle dimensioni della viabilità conseguente la progettazione esecutiva di nuove sedi stradali e l'adeguamento delle esistenti;
 - la realizzazione di nuove corsie di accelerazione e decelerazione; nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:
 - il nuovo intervento e/o tracciato stradale di progetto abbia una connessione oggettiva fisica e sostanziale con la strada prevista dal PI a tutela della quale la fascia di rispetto era stata istituita;
 - la fascia di rispetto contenga interamente il nuovo intervento e/o tracciato stradale previsto dal progetto, sovrapponendosi ad esso;
 - la notifica ai proprietari coinvolti nella fascia di rispetto.
6. Secondo quanto previsto dall'Art. 37 della LR 11/2004 e s.m.i., e con le procedure di cui agli Artt. 7, 20 e 21, sono consentite compensazioni che permettano ai proprietari di aree ed edifici oggetto di eventuale vincolo preordinato all'esproprio, di recuperare adeguata capacità edificatoria, anche nella forma del credito edilizio di cui all'Art. 36 della L.R. 11/2004 e s.m.i., su altre aree e/o edifici, anche di proprietà pubblica, previa cessione all'amministrazione procedente dell'area oggetto di vincolo.
7. Il PI individua gli immobili da sottoporre a vincolo preordinato all'esproprio nelle Tavole di Progetto e disciplina il procedimento e le modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio e/o di recupero di adeguata capacità edificatoria, secondo quanto previsto dagli indirizzi generali del P.A.T. I tracciati dei percorsi ciclo-pedonali di progetto evidenziati nella cartografia sono da ritenersi indicativi; la loro esatta definizione avverrà in sede di progetto esecutivo delle opere o in sede di P.U.A. senza che ciò comporti variante al PI.

ART. 50 – DISTANZE DALLE STRADE

...omissis...